

Al Signor Sindaco di Città di Castello

Al Signor Presidente del Consiglio comunale

Il Consiglio comunale di Città di Castello,

PREMESSO

che il 2020 ed il 2021 sono stati anni di emergenza mondiale con una pandemia che ha sconvolto non solo le abitudini sociali ma anche gli approcci professionali e gli equilibri organizzativi delle organizzazioni complesse,

che la Sanità e la sua organizzazione sono state la punta più avanzata ed il fronte più esposto nel contesto di emergenza sanitaria mondiale sopra ricordato in cui nessun livello di associazione antropica è stato risparmiato,

che la nostra Regione ha risposto celermente in sede di prima emergenza con l'approntamento di ospedali militari e dedicando interi reparti e talvolta interi ospedali alla gestione dell'emergenza,

che va dato assolutamente atto alle risorse umane a disposizione, dipendenti ma anche volontari, di aver contribuito con sforzi al limite delle capacità psicofisiche per far fronte all'emergenza,

che va ricordata la carenza di personale determinato dalla scarsità di risorse per concorsi a livello nazionale e dalla contrazione e dai numeri chiusi nelle facoltà di medicina e di infermieristica

che le difficoltà evidenziate dalla somministrazioni di tamponi e di vaccini sono state comuni a tutti i territori dell'Umbria e a livello nazionale

che l'allestimento di reparti covid in tempi immediati e la dedizione di tutte le realtà sanitarie, in particolare quelle della nostra città, ha permesso alla nostra Regione di rimanere tra le sole tre in zona bianca, segnale evidente di un sistema positivamente reattivo dovuto anche alla messa a disposizione di materiale farmacologico e per il supporto respiratorio non sempre avvenuto anche in regioni limitrofe

CONSTATATO

che il nuovo Piano Sanitario regionale deve fare tesoro di un'esperienza tragica ma che può servire a monito e indirizzo per privilegiare una sanità di territorio che continui a garantire un accesso alle cure universalistico purtroppo sempre meno dato per scontato in tante realtà dell'Occidente industrializzato

che le difficoltà emerse nella somministrazione dei tamponi e dei vaccini nel territorio, al carico di lavoro eccessivo anche per i medici di base, alle liste d'attesa e ai ritardi, talvolta gravi ma avvenuti ovunque, nell'accesso alle cure debbano essere affrontati con spirito di collaborazione maturo e teso al benessere delle Comunità e non a sterili polemiche finalizzate a fini elettorali comprensibili ma deprecabili quando si parla di salute dei cittadini

che il numero di centomila abitanti non è l'unico parametro per l'individuazione di un distretto sanitario tanto più in una Regione composta di periferie e di complessità antropica come l'Umbria

che si rende necessario riorganizzare il Nosocomio, sede di dipartimento di primo livello, con la concentrazione di attività qualificate (chirurgia, medicina generale e specialistiche, cardiologia, ortopedia, ginecologia, pediatria, radiologia)

che è opportuno concentrare i servizi di geriatria e le relative forme di assistenza in un'unica sede sanitaria, recuperando i posti letto di lunga degenza- RSA in unica sede (es. Ospedale di Comunità), al fine di garantire un servizio adeguato alla popolazione anziana e alle rispettive famiglie e nello stesso tempo migliorare le prestazioni medico-sanitarie a vantaggio della salute di tutta l'utenza del territorio e limitrofa

che è urgente riqualificare la Rete Territoriale soprattutto sul punto dell'assistenza domiciliare e di primo intervento

che è necessario ricordare queste complessità quando si decideranno risorse e luoghi per la costituzione delle future case della salute

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

affinché criticità ed eccellenze possano essere affrontate insieme all'Amministrazione regionale con spirito di sinergia positiva e costruttiva nel prossimo Piano Sanitario regionale per dare alla nostra Comunità, che ha dimostrato anche nell'emergenza solidarietà agli altri territori, risorse strutturali, umani ed economiche finalizzate al benessere della proprie Comunità e alla preservazione dell'accesso universale alle cure nel nostro sistema sanitario regionale

Città di Castello, 26 gennaio 2022

I Consiglieri

Silvia Norgiolini

Riccardo Leveque

Andrea Lignani Marchesani

Valerio Mancini

Roberto Marinelli

Elda Rossi